VETERINARI SENZA FRONTIERE

SIVtro - VSF Italia

V.S.F. Europa

Bollettino informativo di SIVtro - VSF Italia - nr. 1/2011

www.veterinarisenzafrontiere.it - sivtro@izsvenezie.it tel. 049-8830319

News e Eventi

VENTENNALE di SIVtro:

grandi eventi in programma, ad ottobre l'assemblea generale! Date e luogo da definire (verranno comunicati via e-mail a tutti i soci)

Mercoledì Senza Frontiere:

nuovo ciclo di seminari presso il campus di Agripolis (Legnaro - Padova)

11 maggio - Karuhisi training farm (Uganda): sostenibilità e diversificazione delle produzioni per i giovani - Mattia Giovannini

18 maggio - Sierra Leone: medici e veterinari per un'ipotesi di progetto nel periodo post bellico - Paolo Franceschini, Roberta Aiello

VSF Europa

6 e 7 ottobre 2011 a Innsbuck

World Vet Congress

Dal 10 al 14 ottobre 2011 a Cape Town - www.vet2011.org

Cari soci,

in tema di risparmio energetico e rispetto ambientale, con piacere inauguriamo il primo bollettino in versione elettronica!

In questo numero trovate una serie di recensioni di vari progetti targati SIVtro alla griglia di partenza, tra i quali il progetto di educazione allo sviluppo (cosiddetto DEP2) in cui stavolta SIVtro ha una posizione di rilievo, una consulenza per un progetto di allevamento bufalino in Iraq che vede coinvolti i nostri soci Massimo Zecchini e Massimo Campagna, e il tam tam di raccolta fondi avviato da Antonio per un progetto di supporto agli allevatori di un villaggio in Senegal.

Il 2011 è un anno particolare per SIVtro VSF Italia: l'associazione compie 20 anni e sono in preparazione un serie di eventi di cui vi terremo informati per festeggiare a dovere quest'anniversario. In questi 20 anni SIVtro è cresciuta, si è evoluta, ha all'attivo davvero tante, tantissime attività di vario genere, corsi, convegni, master, progetti di terreno, attività di campo, pubblicazioni scientifiche, consulenze, attività di sensibilizzazione, di educazione allo sviluppo, ha intessuto rapporti con varie istituzioni italiane ed estere, e ci auguriamo di poter continuare ad allargare questa rete di contatti. A nome dell'associazione ringrazio vivamente tutti i soci e sostenitori per aver reso possibile tutto questo, e spero di vedervi tutti alla celebrazione del ventennale di SIVtro.

In vista di una pubblicazione per il ventesimo anniversario, invito fin da ora tutti calorosamente a farci avere articoli, riflessioni o pensieri con le impressioni sulla vostra esperienza con SIVtro: ciò potrà arricchire notevolmente quanto andremo a pubblicare e a rendere l'associazione ancor più viva.

Nell'immediato, vi ricordo invece che è possibile devolvere a SIVtro il 5x1000, cosa che vi invitiamo a fare personalmente, e diffondere il più possibile tra familiari, amici e colleghi.

Infine, colgo l'occasione per augurare a tutti una felice Pasqua

Alessandro Broglia

EVENTI

VETNEVE *pag.7*

OLTRE LE BARRIERE e FIERA AGROSUD (Napoli) *pag.11*

RICERCA ESPERTO

ALLEVAMENTO FAMILIARE e CAMBIO CLIMATICO *pag. 2*

PROGETTI

DEP 2 *pag. 2*

LE DONNE DI SAPP *pag. 3*

BUFFALO PILOT FARM *pag. 8*

LIBRI e ARTICOLI

ONE MEDICINE pag. 11

CAMPAGNE

AMBULATORI SOLIDALI *pag. 11*

5 PER MILLE *pag. 12*

Supplemento a "Veterinaria Italiana", rivista trimestrale di Sanità Pubblica Veterinaria edito dall'I.Z.S. dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale". Autorizzazione Tribunale di Teramo n° 299/16.05.90

Development Education Project (DEP): avviato il progetto!

Si riparte con il nuovo progetto di Educazione allo Sviluppo finanziato dall'Unione Europea.
Titolo del cosiddetto DEP2: *Livestock and climate change: the key role of small scale livestock farmers*

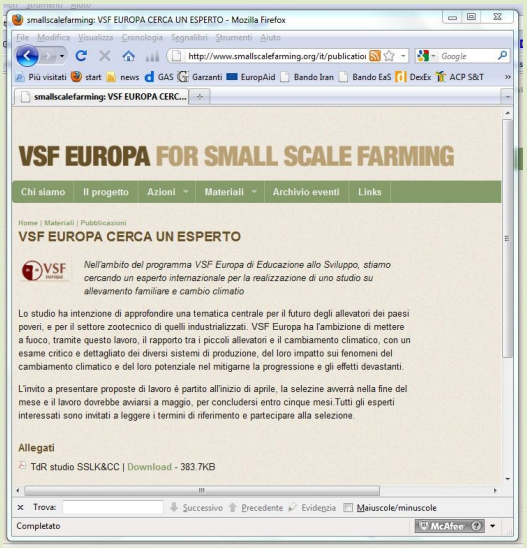
Dopo mesi di attesa, accordi preliminari e nonostante un'istruttoria formalmente ancora in corso, il primo febbraio 2011 è la data ufficiale di inizio del nuovo progetto di educazione allo sviluppo. Abbiamo già descritto questa iniziativa nel bollettino di dicembre scorso, e forse non è il caso di 'fotocopiare' le uscite precedenti; anche se purtroppo il rodaggio si è prolungato a causa dei ritardi della Commissione Europea, cosicché le attività vere e proprie sono appena partite. La squadra è quasi al completo: si è formato il gruppo di lavoro che condurrà le attività nei tre paesi coinvolti (Francia, Belgio, Italia) e si sono riallacciati i contatti con le nuove organizzazioni di VSF Europa che partecipano come associati (Norvegia, Rep. Ceca) oltre a mettere meglio a fuoco i partner dei paesi del Sud dove saranno condotti alcuni scambi, e che parteciperanno direttamente alla campagna di sensibilizzazione. Oltre ad Alessandro Dessì (già coordinatore del progetto di educazione allo sviluppo 2007-2010, e responsabile della scrittura di questo) acquisiremo la collaborazione di Chiara Cannizzo, e coinvolgeremo in parte Alessandro Broglia, in quanto presidente di VSF Europa, specialmente per le attività da condurre in stretta collaborazione con altre associazioni della rete europea, e per la redazione di alcuni documenti di sintesi su tematiche particolari, pensati per esprimere appunto la posizione di VSF Europa su alcuni temi particolarmente attuali nel contesto di allevamento e sviluppo. Già dal primo anno, abbiamo una serie di impegni importanti. A cominciare dallo studio sull'impatto del cambiamento climatico sui sistemi di allevamento familiare, il potenziale contributo di questi nella mitigazione del fenomeno, e le migliori pratiche di adattamento ai suoi impatti. Ad inizio aprile abbiamo pubblicato i termini di riferimento per l'esperto che dovrà condurre il lavoro (vedi box qui accanto), la cui conclusione è prevista per il prossimo autunno. La ricerca prevede anche esempi dai progetti e partner sul campo, che per noi – come stabilito da tempo- saranno rappresentati da Cenesta. Nei prossimi mesi, l'esperto che elabora lo studio farà anche una missione apposita in Iran, ed un'altra è prevista in autunno, da parte di un *filmaker* francese che (su contratto da parte di AVSF) realizzerà un report su alcuni dei casi trattati dallo studio.

Nel frattempo, realizzeremo un importante sforzo per la creazione di strumenti di comunicazione e scambio, al servizio di una rete che speriamo di far crescere molto, e rapidamente. Impostata sulla base del sito web *smallscalefarming.org*, questa rete è pensata per condividere i nostri argomenti e aumentare l'efficacia della lobby in favore dei piccoli allevatori, dal livello locale alla Commissione Europea. Il nostro coordinatore presenterà il progetto a Montpellier a giugno, durante un seminario organizzato dal CIRAD, mentre il primo evento realizzato direttamente da noi a livello europeo è atteso per ottobre, e si terrà a Lyon.

Dex

Search for expert - study on small scale livestock farming and climate change

Stiamo cercando un esperto internazionale per condurre uno studio su "small scale farming and climate change". Vi chiediamo cortesemente di diffondere l'informazione il più possibile tra i colleghi, contatti personali e qualunque sito, mailing list, newsletter idonei. La scadenza per le candidature, 22 aprile, è stata prolungata di una settimana. Per qualunque informazione aggiuntiva non esitate a contattarci. Ogni dettaglio sul sito "smallscalefarming" al seguente link:
http://www.smallscalefarming.org/it/publications/vsfe-search-for-expert



Senegal - Regione di Fatick : Le donne di Sapp

Progetto " Le donne di Sapp" ovvero, miglioramento della filiera latte. Sapp, Regione di Fatick , Senegal , ennesima puntata.

Antefatto:
nel marzo 2007 un gruppo di immigrati Senegalesi residenti a Milano, si rivolse alla segreteria SIVtro per la realizzazione di un piccolo progetto di allevamento caprino. In quel periodo (grazie alla cooperazione decentrata promossa dalla provincia di Pisa) mi recavo in Senegal un paio di volte all'anno, così la segreteria decise di indirizzare Malick Sarr, il promotore dell'iniziativa, verso il Gruppo Toscana.
Dopo un primo incontro caratterizzato da un "comodo" transfer in autobus (7 ore) da Dakar a Sapp , ritagliato durante una delle missioni previste nelle attività di cooperazione decentrata, i contatti si sono ripetuti sia in loco che in Italia. Durante questi contatti è stata rimessa mano alla bozza di progetto, ri-orientandolo sulla filiera latte, anche in considerazione del fatto che nella regione che ospita il villaggio di Sapp, Fatick, la cooperazione francese stava da tempo lavorando ad un progetto di miglioramento della filiera latte caprino (Coopération Décentralisée Fatick/Poitou-Charentes - « Programme d'amélioration de la filière caprine » http://www.fresyca.org/rubrique.php3?id_rubrique=32); anche se la comunità del villaggio di Sapp non era stata coinvolta da tale programma.

Dopo alcuni tentativi di ricerca di risorse finanziarie tramite la partecipazione a bandi pubblici (emessi da enti locali, fondazioni ecc.) tutti miseramente falliti, cominciavo a convincermi della cattiva stella che accompagnava il nostro partner locale. Escluso dalla partecipazione al progetto della cooperazione francese, escluso dalla rete idrica e dalla rete elettrica che serve le zone circostanti, anche se ai limiti del villaggio è stata impiantata un'antenna della compagnia di telefonia mobile Orange regolarmente alimentata dalla rete elettrica che arriva a due passi dall'area. Non ultimo, l'unica ASL della Toscana che aveva accolto con favore la proposta di partecipare al progetto, fornendo parte dei finanziamenti, adesso è commissariata per un buco di bilancio che supera i 200 milioni di euro.
Inoltre la cooperazione decentrata a Pisa sta da tempo facendo i conti con la penuria di risorse che attanaglia gli enti locali.

Così, soltanto l'occasione di una vacanza con moglie e figlia (la più piccola) in Guinea Bissau -per incontrare un caro amico che lavora come cooperante in quell'area- mi ha dato l'occasione per fare una robusta deviazione, riprendere il discorso interrotto con gli abitanti del villaggio e riavviare il progetto.

Durante la tappa a Sapp ho potuto verificare che le pur brevi attività di formazione intraprese durante le visite precedenti avevano lasciato qualche traccia, come l'utilizzo dei sottoprodotti della coltivazione del miglio, alimento base nella dieta locale, per l'alimentazione del bestiame durante la stagione secca, un rudimentale sistema di raccolta del foraggio per la fienagione e l'inizio di un programma di miglioramento genetico con l'acquisto di becchi selezionati presso altri allevatori.
In quest'ultima visita si sono svolti alcuni incontri informativi sulla lavorazione del latte e abbiamo potuto anche effettuare prove di caseificazione , con il materiale che avevamo portato dall'Italia. Il formaggio prodotto ha avuto un discreto successo

ed è risultato gradito ai locali. Uno dei problemi da affrontare era appunto quello di venire incontro alle abitudini alimentari dei senegalesi, poco avvezzi, nonostante anni di dominazione francese, al consumo di formaggio. Infatti gli unici prodotti a base di latte reperibili sul mercato locale sono latti cagliati e yogurt, consumati sia direttamente che come ingredienti di alcuni piatti della tradizione locale.
La trasformazione del latte rappresenta essenzialmente un sistema di conservazione del prodotto, in assenza di una rete di commercializzazione efficiente , e soprattutto in assenza di una catena del freddo.
Le attività di trasformazione e commercializzazione

dei prodotti a base di latte (latte cagliato, formaggio, yogurt…) sono condizionate da due periodi differenti per la quantità di latte disponibile:

- → un periodo di forte produzione coincidente con l'abbondanza di pascoli e facilità di abbeveraggio che va da settembre a febbraio
- → la restante parte dell'anno con scarsissime produzioni da marzo-aprile fino a luglio agosto.

La produzione di latte caprino nelle zone tropicali è ritmata dalle condizioni climatiche e dalla stagione dei parti.

I fattori climatici condizionano fortemente la lavorazione del latte: all'inizio della stagione umida (*hivernage*) cioè a luglio-agosto, le temperature elevate e la forte umidità ostacolano i processi di maturazione e stagionatura del formaggio. Nonostante questo, in assenza di una catena del freddo, la trasformazione del latte in formaggio permette di protrarre la sua brevissima vita commerciale, e di raggiungere i mercati urbani delle città vicine, più ricchi e recettivi rispetto alla sola distribuzione locale. Un ulteriore vantaggio è la facilità di trasporto del formaggio, molto più agevole rispetto al prodotto liquido (latte crudo, latte cagliato, yogurt), ed effettuabile anche con i mezzi pubblici per raggiungere piazze più lontane.

La situazione attuale vede un gruppo di allevatori, tutti facenti capo al villaggio di Sapp. attivi nella promozione del progetto. Si tratta in pratica di una famiglia allargata, visti i legami di parentela della quasi totalità di questi con il capo villaggio, Cheikh Tidiane BÂ, presidente della G.I.E. (gruppo di interesse economico) TACOU SOUKHALI THIA MA GUI. Questi produttori sono consorziati, per il conferimento del latte prodotto ad un impianto di trasformazione da realizzare in tempi brevi. La struttura sarà realizzata in economia dai locali e dotata di un'attrezzatura essenziale (fornellone a gas, caldaia e piani di lavorazione …).
Una prima raccolta di fondi ci permetterà di finanziare intanto questa fase, nella speranza di accedere a risorse più consistenti per estendere il progetto.

Chi mosso da interesse dopo la lettura di questo articolo volesse contribuire al progetto, può farlo inviando un versamento mediante bollettino postale sul ccp n. 12518353 intestato a SIVtro-VSF Italia - Legnaro (PD), o ccb intestato nuovamente a SIVtro VSF Italia IBAN: IT50P0872863011000000044343 Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco Filiale di Brugine, Causale: **"Le donne di Sapp"**

Antonio Barsanti

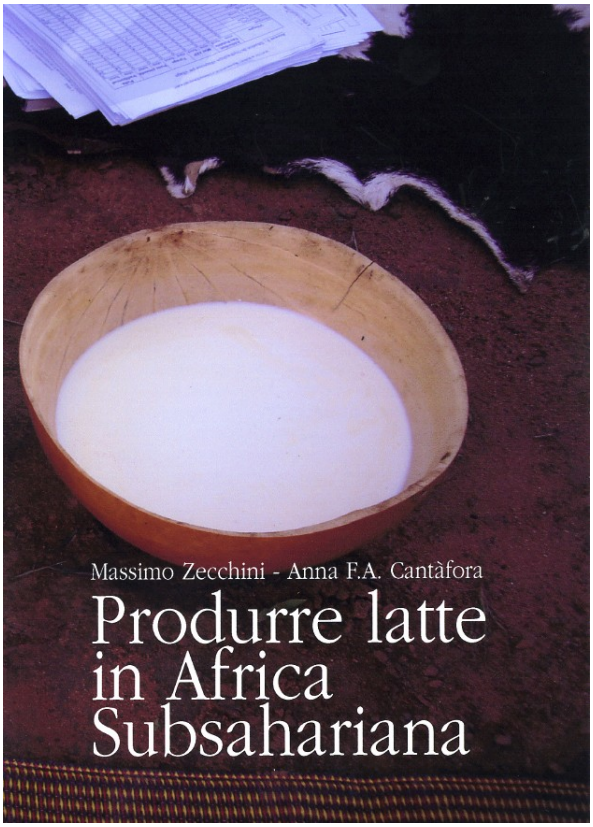
Produrre latte in Africa Subsahariana

Presentazione del libro "Produrre latte in Africa Subshariana" e della mostra correlata a cura di Massimo Zecchini e Anna Cantafora

Perché scrivere un libro sulla produzione di latte in Africa subsahariana? Sicuramente per la passione degli autori nei confronti di un Continente e di un argomento largamente studiato e approfondito. Ma anche per trasmettere informazioni tecniche e pratiche oltre ad emozioni ed esperienze. Tutto con grande professionalità e arricchito da foto di grande valore.

Come gli stessi autori affermano, "la scelta di dedicare un volume alla produzione del latte in Africa subsahariana è stata dettata dall'importanza che questo prodotto riveste all'interno di tutti i popoli pastori africani. La cultura del latte ha uno spessore storico che affonda le sue radici fin agli albori della storia in seguito alla domesticazione degli animali. Le società pastorali africane, sviluppatesi in ambienti non facili per la sopravvivenza dell'uomo, hanno potuto adattarsi riuscendo a sopravvivere anche grazie al latte dei loro bovini."

In un'epoca contraddistinta dai contrasti tra povertà e modernità, tra alimentazione tradizionale e prodotti industriali, tra allevamento familiare e zootecnia intensiva, un prodotto che ci viene offerto dal mondo animale e che continua a vivere in quanto tale o trasformato e che sempre sarà alla base della sopravvivenza umana è il latte. Ecco perché il lavoro fatto dai due autori Anna Cantafora e Massimo Zecchini diventa davvero importante nell'ottica di uno sviluppo della zootecnia e della filiera alimentare in Africa. Non dimentichiamo l'esperienza pluriennale maturata sul campo dagli autori stessi, questo ha permesso loro di sviluppare un testo pratico in cui vengono raccolti i risultati di questi anni di lavoro.



È con grande orgoglio che SIVtro VSF Italia in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Scienze Animali) e con il contributo dell'Istituto G. Caporale e della Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco pubblica e presenta questo libro. È la prima volta che viene pubblicato un testo in italiano sull'argomento specifico delle produzioni agro-zootecniche in Africa e questo permetterà di avere una base informativa facilmente accessibile a tutti coloro che vorranno intraprendere esperienze di cooperazione in tale ambito. Co-

me gli stessi autori affermano, infatti, "la produzione di latte, la sua trasformazione e la commercializzazione dei prodotti da esso derivati costituiscono oggi argomenti attuali e che sempre più rientrano tra le attività di progetti di sviluppo e di ricerca sia in un

contesto di cooperazione che imprenditoriale".
Il libro si apre con una panoramica sul contesto geografico e socio-economico dell'Africa subsahariana a cui segue un importante capitolo dedicato alla filiera latte nei paesi subsahariani: dopo una prima introduzione generale si passa alla descrizione di singole realtà nei diversi paesi con puntuali esempi di casi concreti che aiutano a capire i diversi strumenti utilizzabili nei diversi contesti e per le diverse direzioni che può prendere la filiera latte. Segue poi una descrizione delle razze bovine presenti sul territorio considerato e dei prodotti, da quelli artigianali a quelli industriali. Molto interessanti si rivelano i capitoli sull'evoluzione della filiera latte in sistemi di produzione animale subsahariani e sui punti critici per il miglioramento della filiera stessa.

La ricca documentazione iconografica che illustra il libro è caratterizzata da scatti di valore tale da diventare oggetto di una **mostra fotografica** con lo stesso titolo del libro. Lo scopo di questa mostra è di sintetizzare tutti i significati che il latte assume all'interno delle popolazioni subsahariane in modo da creare un percorso che conduca l'osservatore alla scoperta di uomini e animali legati da un prodotto dalle antiche origini.
La mostra si compone di undici unità tematiche ciascuna delle quali è corredata di foto e testi esplicativi.
Questo strumento si adatta anche a contesti e situazioni diverse da quello della lettura, come ad esempio il teatro dove si sono tenute le conferenze del VETNEVE (Folgaria, marzo 2011) dove una selezione di scatti e brevi testi ha richiamato l'attenzione di molti partecipanti. A Febbraio scorso, abbiamo esposto alcuni degli scatti e dei pannelli anche a Napoli, durante AGROSUD, la fiera agricola biennale delle tecnologie ed innovazioni applicate al settore agricolo, dove SIVtro ha tenuto uno stand e organizzato una tavola rotonda molto partecipata, sul ruolo dei mercati e prodotti locali nello sviluppo della zootecnia.

Per allestire l'esposizione sono necessari pannelli o altre strutture di sostegno in numero adeguato, e possibilmente, una illuminazione dedicata, o quantomeno adatta.
SIVtro e gli autori sono lieti di mettere a disposizione questo materiale, sia per l'organizzazione di incontri e dibattiti sul tema della mostra, sia come supporto all'animazione di altri eventi.

Chiara

SIVtro al VetNeve!

Notizie dal "Vetneve" che si è svolto a Folgaria dal 7 all' 11 marzo 2011

Il SIVemp e gli organizzatori del VetNeve 2011, oltre ad ospitare per tutta la durata del corso di aggiornamento la mostra realizzata per SIVtro VSF I da Massimo Zecchini su " *Produzione del latte nell'Africa Subsahariana*" hanno accolto la proposta dei soci SIvtro che partecipavano all'evento di organizzare una serata dedicata alla nostra associazione ed alle attività in campo. In questa occasione, dopo una presentazione dell'associazione e della sua storia, curata da Paolo Franceschini, Alessandro Dessì, Coordinatore per la progettazione, ha approfondito il tema dell'Educazione allo Sviluppo, nel contesto più ampio dei programmi per il coinvolgimento e la sensibilizzazione del pubblico italiano ed europeo. Così come i progetti di sviluppo si svolgono nei paesi africani, quelli di sensibilizzazione e formazione si svolgono nei nostri territori; ma è ormai assodato che il co-

involgimento dei partner locali dei progetti di terreno rappresenta un grande valore aggiunto per queste iniziative. Ogni collaborazione, ogni occasione di contatto apre interessanti possibilità per ulteriori scambi, progetti di cooperazione e per la creazione di partenariati diretti tra persone, associazioni e istituzioni.

In questo contesto, al Vetneve è stata lanciata la proposta di partecipare ad un'esperienza assolutamente unica: un piccolo gruppo di veterinari italiani, infatti, è invitato ad accompagnare una comunità di pastori indigeni Bakhtiari nella parte finale della transumanza dai pascoli invernali a quelli estivi, ad oltre 3.000m di quota, sui monti delle regioni iraniane del Chahar Mahal - Bakhtiari. Un cammino che si ripete da millenni, nella regione del pianeta dove il pastoralismo ha avuto origine e dove, ancora oggi, decine di migliaia di pastori resistono alle politiche

di sedentarizzazione più o meno forzata compiuti da tutti i paesi del mondo, nel cammino della cosiddetta 'modernizzazione'.

Anche l'Italia non fa eccezione: nonostante le ricche memorie e gli studi, la transumanza è ormai poco più che un argomento folkloristico, senza un peso reale nel contesto dell'allevamento nazionale. Al contrario, questi pastori iraniani accompagnano al cambio di stagione decine di migliaia di capi per quasi due mesi, attraverso un territorio in gran parte incontaminato, e che mantiene la propria ricchezza anche grazie all'uso accorto che queste popolazioni ne hanno sempre fatto.

Il solido rapporto tra SIVtro e la ONG iraniana Cenesta, rinomata a livello mondiale per le sue attività in supporto alle popolazioni indigene e gli allevatori nomadi e seminomadi, permette oggi di lanciare questa sorta di gemellaggio, dal quale ci aspettiamo molte ricadute positive, oltre al valore intrinseco dell'esperienza per i singoli partecipanti.

L'iniziativa si inserisce tra quelle del programma di Educazione allo Sviluppo condotto da SIVtro con altri partner di VSF Europa. Per maggiori informazioni: sivtro@izsvenezie.it, www.smallscalefarming.org

Carmela D'Acierno

Iraq - Progetto Buffalo Pilot Farm

È in partenza un progetto che vede SIVtro quale consulente di una Società di Ingegneria di Sarmeola di Rubano (PD) la quale ha in gestione un appalto per un progetto di pianificazione delle risorse idriche dell'Iraq, ed in particolare l'uso delle acque del Tigri e dell'Eufrate. Ecco come è nata la collaborazione e come si sta sviluppando.

SIVtro VSF I è stata contattata all'inizio di gennaio da uno studio di ingegneria (SGI) che vagando per il web aveva "incontrato" il nostro sito e trovato informazioni relative ai progetti con i bufali. Abbiamo organizzato un incontro per conoscerci e ci è stato proposto di realizzare un progetto relativo ad una buffalo pilot farm da sviluppare nelle vicinanze del Mesopotamia Marshlands National Park (MMNP).
La SGI Studio SGI Galli Ingegneria, infatti, collabora come consulente con la NGO irachena Nature Iraq (www.natureiraq.org) cha ha una sede anche nel sud Iraq.
Il MMNP sta per essere formalmente istituito e sarà il primo parco nazionale dell'Iraq.
Come consulenti della NGO, lo studio SGI è in contatto sia con le autorità locali dei tre governatorati, sui quali l'area del parco insiste, sia con il ministero dell'ambiente iracheno, e per il lancio del nuovo parco intende realizzare un progetto che sia di utilità per la popolazione locale che verrebbe così sensibilizzata alla questione del parco inteso come strumento di salvaguardia del territorio in cui vivono e di implementazione dell'economia e dell'agricoltura locale.
Su queste basi, si è costituito un team di lavoro di Sivtro per la finalizzazione di questa iniziativa. Per quanto riguarda i dettagli del progetto, si tratta di intervenire in una zona, come detto in precedenza, compresa tra il Tigri e l'Eufrate, oggetto di pesanti cambiamenti eco-climatici. Infatti, a causa di interventi umani pre e post bellici, questo ecosistema, da originario ambiente di palude si è trasformato in zona secca e poi di nuovo in zona paludosa, ritornando, seppur parzialmente alle sue condizioni originali. Se, in seguito alla siccità, gran parte degli allevatori di bufali avevano abbandonato la zona in quanto non più propizia e consona ai loro animali, in quest'ultimo decennio il ripristino delle condizioni ne ha favorito il ritorno e l'allevamento bufalino rappresenta oggi una delle più importanti risorse economiche di queste popolazioni. Ciononostante, numerosi sono i freni allo sviluppo dell'allevamento ed in particolare si tratta di:

- problemi di sanità animale soprattutto legati all'inadeguatezza dei servizi veterinari in termini di personale ed equipaggiamenti (tecnici e di locomozione);
- bassa produttività (latte soprattutto) degli animali per carenze di disponibilità sui mercati di concentrati e di altri alimenti proteici;
- deboli capacità innovative nei sistemi di allevamento;
- scarse conoscenze in materia di igiene della mungitura e della raccolta del latte;
- mancanza di una e vera propria catena di raccolta, trasformazione e vendita di latte e prodotti derivati;
- debole strutturazione degli allevatori in associazioni di categoria.

Questi elementi sono i principali fattori emersi da uno studio effettuato dalla locale ONG Nature Iraq nel marzo di quest'anno quale indagine preliminare alla stesura del progetto.
Durante questo studio, che si è svolto in un raggio di circa 30 Km attorno alla cittadina di Chibaysh, sono stati indagati 423 allevatori (famiglie) che rappresenteranno il nucleo di partenza dei beneficiari diretti

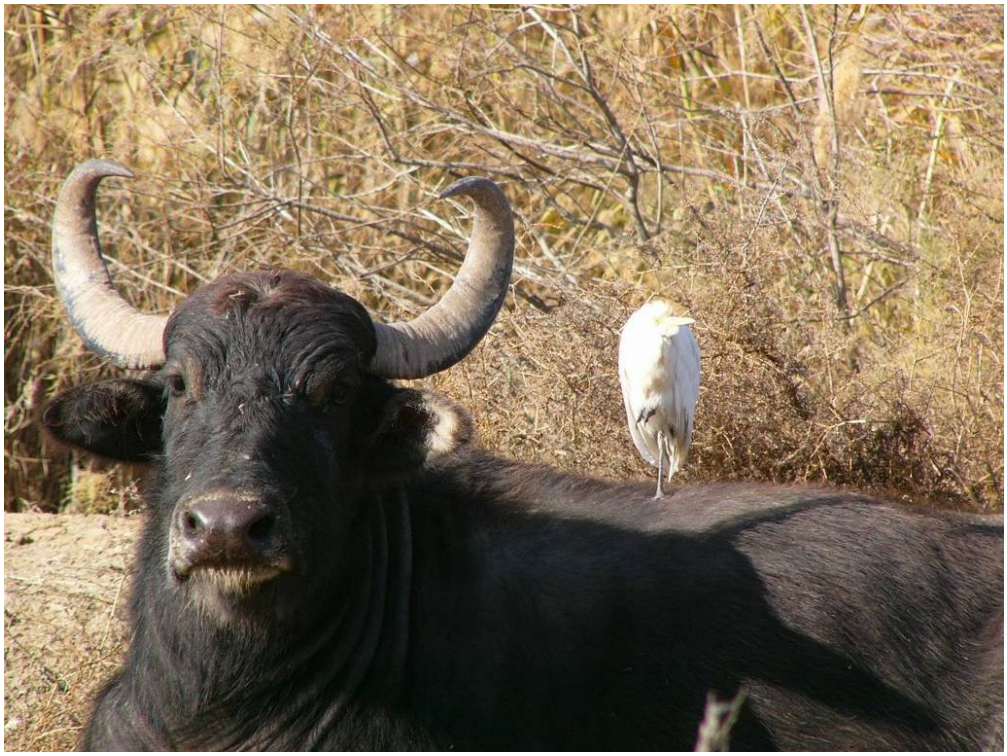
del progetto. Ad essi se ne potranno aggiungere altri, in funzione delle esigenze dell'unità di trasformazione e delle dinamiche del progetto stesso in corso d'opera. Le capacità produttive degli animali di questi allevatori sono superiori ai 7.000 litri al giorno, che potranno aumentare anche grazie alle attività di formazione e di accompagnamento previste dal progetto stesso.

Attualmente questi allevatori non sono strutturati in associazione di categoria e vendono il latte in maniera disordinata ad alcuni commercianti della zona, che rivendono e trasformano in modo del tutto artigianale e poco igienico il prodotto nei mercati della zona. Risulta chiaro come la filiera del latte nella zona sia del tutto disorganizzata e necessiti di un intervento che possa:

- strutturare gli allevatori in un'associazione di categoria per dar loro maggior capacità contrattuale nei confronti del resto della filiera ed una forza maggiore negli aspetti di acquisto delle materie prime (alimenti e farmaci per il bestiame) e vendita del loro prodotto (il latte);
- formare gli allevatori per una migliore gestione dei loro animali a profitto di una maggiore produttività e salute degli stessi;
- creare e/o migliorare la rete di raccolta del latte per offrire agli allevatori maggiori benefici e alla popolazione un prodotto di qualità igienica migliorata;
- immettere sul mercato prodotti richiesti (latte, burro, etc) di produzione locale e di caratteristiche igieniche garantite.

Per quanto riguarda l'aspetto di trasformazione, va ricordato che nel 2010 un impianto di trasformazione lattiero-casearia è stato installato a Chibaysh dalla Cooperazione italiana e ne è stato fatto dono alla popolazione della città. Tale impianto è costituito da unità modulari di una catena che consente la produzione di latte pastorizzato, yogurth, formaggi, burro ed il loro confezionamento. L'unità di trasformazione ha una capacità produttiva di latte pastorizzato pari a 600 litri/ora ed è fornita di un generatore di corrente che la rende autonoma anche in assenza di elettricità di rete. La latteria attende ora un intervento che possa valorizzarla e renderla capace di generare prodotti e benefici economici per la popolazione.

Nella strategia di progetto, l'ente attuatore potrà essere la stessa ONG Nature IRAQ, che si è già espressa in senso positivo per l'attuazione del programma proposto e ha fatto prova di affidabilità e di capacità di gestione di progetti simili nella zona di intervento (in particolare nella zona del parco). Tra i componenti del team di Nature Iraq è presente anche un veterinario che può collaborare per lo sviluppo del progetto e che fin da subito è stato coinvolto.



In un progetto di tale portata tuttavia, sarà fondamentale coinvolgere altri attori della filiera, quali le associazioni locali (di donne, di produttori e trasformatori agricoli, etc.), i servizi statali (Ministero Agricoltura e a livello periferico i servizi regionali e dipartimentali) e le Università (es. College Agric. di Bassora).

Massimo Zecchini

Gruppo Campania: grande fermento di attività!

OLTRE LE BARRIERE: Giornate di incontri e riflessione sui modelli di sviluppo zootecnico e socioeconomico, in Italia e nei paesi terzi. L'iniziativa, presentata sullo scorso numero del bollettino, si è svolta presso la Facoltà di Veterinaria dell'università Federico II di Napoli i giorni 20 e 21 dicembre 2010.

Contattata dall'associazione studentesca 'vet in progress', SIVtro ha dato un apporto convinto a questa iniziativa, che ha assunto la forma di due giornate con due seminari tenuti da esperti. Due workshop paralleli (per ciascuna giornata) hanno coinvolto più direttamente tutti i partecipanti, con una restituzione dei gruppi in plenaria e dibattito finale. Tra gli invitati, non solo gli studenti ma anche professionisti ed operatori del settore zootecnico, delle filiere corte ed esperti di cooperazione veterinaria e progetti di sviluppo.
Per l'organizzazione delle due giornate ci siamo avvalsi con gran piacere della piena collaborazione di soci ed amici storici della nostra associazione portati a confronto con il pubblico e con gli amici ed i colleghi del COASIC e del gruppo Campania.

Gli studenti e tutti gli intervenuti hanno reagito positivamente agli stimoli dei relatori, dando luogo a dibattiti animati e che in entrambe le giornate si sono prolungati ben oltre l'orario previsto. L'interesse riscontrato giustifica la continuazione dell'iniziativa, con altri incontri che saranno definiti a partire da gennaio.
Da tutti noi di SIVtro e dai relatori, ancora complimenti ai ragazzi di Vet in Progress, per lo spirito di iniziativa, le capacità organizzative, i buffet preparati a base di ottimi prodotti locali, serviti con grande semplicità ('la parola convince, l'esempio trascina' ...)

ATTIVITA' SIVTRO ALLA FIERA AGROSUD: il gruppo SIVtro Campania ha animato uno stand e una tavola rotonda durante l'evento AGROSUD a Napoli il 25-27 febbraio 2011

Grazie all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, SIVtro ha potuto allestire uno stand e presenziare ad AGROSUD, la fiera biennale delle tecnologie ed innovazioni applicate al settore agricolo.
Durante i tre giorni dell'evento, più di 1000 persone hanno vistitato lo stand ricevendo brochures e pubblicazioni, oltre alle informazioni dirette sull'associazione, i progetti di campo e il nostro approccio, specialmente per quanto riguarda l'allevamento familiare e i mercati locali come metodo sostenibile per la lotta contro la povertà e la sicurezza alimentare.

Alcune foto tratte dalla mostra sulla filiera del latte in Africa Occidentale, hanno contribuito ad attirare il pubblico ed innescare il dialogo.
Sabato 26 febbraio, nella sala De Curtis (interna alla Fiera), SIVtro ha animato una tavola rotonda, invitando rappresentanti di due associazioni locali attive nella promozione dei mercati locali (Progetto AIRES e i FRIARIELLI) e movimenti più vasti di produttori, come i rappresentanti per la Campania di AIAB e di Slow Food.
A tutti, grazie per l'attezione e la simpatia dimostrate!

Ambulatori Solidali

Cari Soci,
Vi ricordiamo la Campagna Ambulatori Solidali!

Di cosa si tratta??
È la possibilità, per quanti di voi avessero un ambulatorio veterinario, di far conoscere SIVtro ai vostri clienti. Vi forniremo materiale informativo sui progetti dell'associazione, volantini e poster che illustrano l'iniziativa, una newsletter dedicata e molto altro ancora! Se poi i vostri clienti vorranno contribuire economicamente al sostegno di SIVtro avrete la possibilità di raccogliere le offerte e farcele pervenire oppure di fornire i nostri bollettini postali. Se siete interessati contattate la segreteria (049.8830319 - sivtro@izsvenezie.it) Ci auguriamo che vogliate aderire numerosi!!!

PAPERS

Implications of the one-medicine concept for healthcare provision

Proponiamo l'abstract di un interessante articolo in cui l'autrice, Evelyn Mathias, che è stata ospite di SIVtro all'Assemblea Generale 2010, discute il concetto di "*one medicine*" .

Human and veterinary medicine have many commonalities. The split into distinct disciplines occurred at different times in different places. In Europe, the establishment of the first veterinary universities towards the end of the 18th century was triggered by ravaging rinderpest epidemics and the increasing importance of livestock for draft, food supply, and war fare. Given this background, would it make sense to combine human, animal, traditional and modern medicine in healthcare provision, especially in less developed countries? Such a ``one-medicine'' approach could enhance biomedical progress, improve the outreach of medical and veterinary services especially in remote areas, offer greater choices to patients, and make healthcare more culturally appropriate. On the other hand, it would require generalists rather than specialists and rare diseases may go unrecognized. The commonalities of human and veterinary medicine and the financial constraints many governments are presently facing are arguments in favor of a ``one-medicine'' approach, while status thinking, education systems, administrative structures, and legislations hinder its implementation. There are no instant recommendations for the application of one medicine but governments and development professionals need to generate fine-tuned, location-specific healthcare solutions. Advocacy, changes in education and training, the creation of institutional linkages, and the removal of legal barriers could help overcome obstacles.

Source: Agriculture and Human Values, Volume 15, Number 2, June 1998 , pp. 145-151(7)
Publisher: Springer

5x1000: sfruttiamo questa opportunità!

Il 5 per mille rappresenta una importante risorsa per le associazioni come la nostra ma purtroppo resta spesso poco sfruttata, anche da parte di chi indirizzerebbe volentieri il proprio 5 per mille a SIVtro, a causa della mancata informazione e della potenza comunicativa di pochissime grandi associazioni che oscurano una miriade di altri organismi comunque importanti dal momento che lavorano su altri settori dello sviluppo poco "pubblicizzati".

Cari soci,

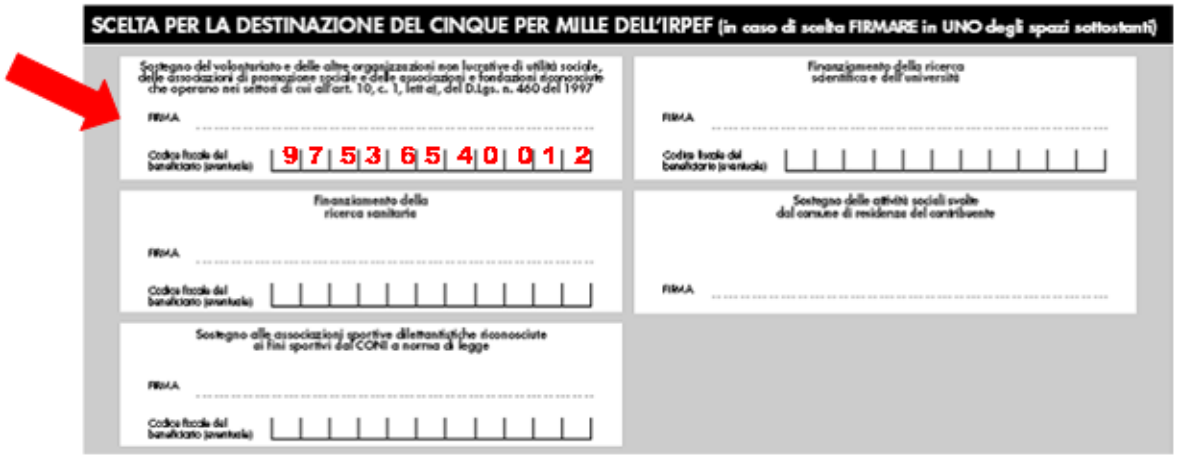
sostenere i progetti di SIvtro VSF Italia è facile!
Anche quest'anno infatti SIVtro VSF I è iscritta nelle liste delle associazioni aventi diritto ai fondi derivanti dal 5 per mille.

Avete l'opportunità semplice e gratuita di dare un sostegno ai progetti di cooperazione e di educazione allo sviluppo portati avanti da SIVtro VSF I scegliendo di destinare il vostro 5 per mille all'associazione, semplicemente scrivendo il codice fiscale indicato qui sotto e apponendo la vostra firma all'atto della dichiarazione dei redditi.

Come sapete, i fondi da voi destinati, saranno impiegati per ***progetti nell'ambito della cooperazione internazionale in campo veterinario e zootecnico***, attraverso progetti di sanità animale e sicurezza alimentare che hanno lo scopo di sostenere il ***diritto al cibo*** di tutte le popolazioni più svantaggiate. Inoltre potrete sostenere i progetti di ***educazione allo sviluppo*** che SIVtro VSF Italia porta avanti insieme alla rete europea dei Veterinari Senza Frontiere per sensibilizzare alle tematiche dell'agricoltura/zootecnia sostenibile, Sovranità Alimentare e salvaguardia della Biodiversità.

CODICE FISCALE SIVtro: 97536540012

Vi invitiamo a sfruttare questa opportunità e ad orientare la scelta di amici e parenti; il 5x1000, per noi, rappresenta una risorsa vitale, non sprecatelo, e fateci pubblicità! Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento e vi ringraziamo fin da ora per la **vostra generosità**!


SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 7 5 3 6 5 4 0 0 1 2

Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente
FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)